

LONGARONE

## Safilo, si lavora di sabato per otto settimane

Da oggi e per sette altre giornate i lavoratori della Safilo di Longarone tornano in azienda per lavorare di sabato. È la conseguenza di un aumento degli ordini, e frutto di un accordo tra il sindacato e l'occhiale-

ria. I sindacati sono cautamente ottimisti, pur in giornate difficili per l'azienda che ha perso sul titolo dopo l'annuncio dell'aumento di capitale. Ma l'ad rassicura.

DALL'ANESE / APAG.15

LONGARONE

## Safilo, arrivano nuovi ordini da oggi si lavora anche il sabato

Otto le giornate concordate con l'azienda e con le parti sociali fino a dicembre. Finita la cassa ordinaria i lavoratori sono tornati a ritmo pieno nello stabilimento

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Da oggi e fino al primo dicembre i lavoratori dello stabilimento di Longarone di Safilo saranno chiamati a lavorare anche di sabato. Otto le giornate richieste ai dipendenti per rispondere ad un aumento di ordini.

«Un dato positivo che non può che farci piacere e che rappresenta una boccata di ossigeno per questa società, che resta la seconda produttrice di occhiali», precisano Rosario Martines della Uiltec e Nicola Brancher della Femca Cisl.

L'accordo sui sabati lavorati è stato siglato tra i vertici dello stabilimento e i sindacati di categoria nei giorni scorsi. La richiesta da parte dell'azienda era stata avanzata alcune settimane fa alle parti sociali e ai rappresentanti sindacali di fabbrica, ma per poter dare il via a questa produzione straordinaria era necessario regolare questo lavoro straordinario.

L'accordo prevede che i lavo-



Lo stabilimento della Safilo a Longarone

ratori siano presenti in queste otto giornate dalle 6 alle 12 e dalle 12 alle 18 per quanto riguarda i reparti che lavorano a turno, mentre dalle 8 alle 14 per quelli a giornata. Ad essere interessati sono alcuni reparti perlopiù quelli produttivi, della certificazione finale, della manutenzione e dell'area qualità e controllo. Per un totale di

**I sindacati di categoria cautamente ottimisti**  
«Speriamo sia l'inizio di un rilancio»

oltre 600 dipendenti.

Per i primi quattro sabati i dipendenti riceveranno una maggiorazione salariale del 50%, che salirà al 56,2% il quinto sabato, al 62,5% il sesto, al 68,75% il settimo, fino ad arrivare ad un incremento del 75% per l'ottavo e ultimo sabato. Il singolo lavoratore potrà accantonare in banca

ore il lavoro svolto nei primi quattro sabati, mentre se lavorerà dal quinto all'ottavo dovrà comunque accantonare in banca ore almeno il 50% delle ore lavorate. Il godimento di questi "tempi" lavorati accantonati dovrà avvenire entro il 30 giugno del 2019. Intanto, l'azienda, al rientro dalle ferie estive, ha ultimato il periplo di cassa ordinaria, e tutti i lavoratori stanno lavorando a pieno regime.

«Questo accordo tiene insieme due esigenze», sottolinea Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil. «Quella dell'azienda di produrre di più e quella dei lavoratori di recuperare i soldi persi con la cassa integrazione. Restiamo in attesa di capire i risvolti occupazionali che ci saranno col nuovo piano industriale. Speriamo che non ce ne siano, viste queste giornate straordinarie».

Non si può dimenticare infatti che resta ancora valido quel centinaio di esuberanti che erano stati annunciati ancora diversi mesi fa. Per ora la situazione parzialmente risolta è quella del reparto "resi" la cui attività è stata trasferita a Padova e i cui 40 dipendenti sono stati sistemati in altri reparti, anche se 22 restano a rischio di perdere il lavoro. «A maggior ragione in queste ore di necessità produttiva, questi 40 lavoratori, diventano importanti per lo stabilimento», precisa Brancher. «Ma la cosa importante sarà il piano industriale che attendiamo per la fine di ottobre», conclude Martines. —